

MOSTRE/1. NELLO SPAZIO CONFERENZE DEL MUSEO DI SANTA GIULIA L'ALLESTIMENTO CURATO DALLA FONDAZIONE GUIDATA DA DON ANTONIO FAPPANI

Artisti, garibaldini, medici i «bresciani in America»

Dal mazziniano Camillo Biseo al diplomatico Alessandro Fè d'Ostiani, fino a Renzo Frusca che diresse opere nei più importanti teatri Usa

Nino Dolfo

«Se molti bresciani hanno oggi l'America nel cuore, bene è ricordare quanti, bresciani, sono stati il cuore dell'America». Questo lo slogan della mostra «Brescia in America» allestita dalla Fondazione Civiltà Bresciana nello Spazio Conferenze del Museo di Santa Giulia (via Piamarta 4). L'evento espositivo, che si è inaugurato ieri mattina e si concluderà domani, costituisce un'appendice alla grande mostra di pittura che è stata in cartellone fino a due settimane fa. Questa volta però si è invertita la rotta del viaggio e l'attenzione è stata spostata su quanti hanno solcato l'Oceano per andare alla scoperta del Nuovo Mondo. Sono molti di più di quanto si pensi i bresciani che dalla metà del '500 in poi hanno portato sotto quei cieli lontani le risorse del loro lavoro, del loro genio o semplicemente del loro senso di avventura. Alcuni sono famosi, altri invece hanno seguito Garibaldi o il generale Custer, morendo come militi ignoti. Altri ancora si sono imbattuti nei corsari che infe-



Il pittore Giacomo Bergomi

stavano le coste atlantiche. Microrstorie, romanzi di vita appassionanti, destini centrifughi, uomini memorabili e uomini non illustri, viaggiatori di terza classe, che partendo dalla nostra provincia sono andati alla ricerca di un domani migliore. Un esodo non biblico, ma pur cospicuo.

L'idea di riportare alla luce questo flusso in parte sconosciuto e per molti versi sorprendente è venuta all'inesau-

sto don Antonio Fappani che già nel 1994 aveva pubblicato il volume «Bresciani sulle rotte di Colombo». La mostra, composta di fotografie e documenti su pannelli, prende le mosse dalla figura Giovanni Paoli (solo qualche mese fa è stato edito il volume di Ennio Sandal da parte della stessa Fondazione), universalmente riconosciuto come «il primo stampatore delle Americhe». Nato presumibilmente nel ter-



Il grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli

ritorio della magnifica Patria, approdò in Messico dove sottoscrisse le sue edizioni destinate all'evangelizzazione come Juan Pablos bressano. Tipografo, oltre che erudito alla corte dei Farnese, fu anche Lorenzo Gambara, autore di un poema su Colombo. Di grande rilievo Giulio Aleni, missionario gesuita in Cina dal 1613 fino alla morte, noto come il «Confucio d'Occidente», che fu il primo a raccontare l'America in

Oriente. E la galleria prosegue con il mazziniano Camillo Biseo, con il garibaldino Giovanni Calcinardi che, dimessosi dall'esercito, andò a fare il medico oltre Atlantico, con il diplomatico Alessandro Fè d'Ostiani, con Carlo Lombardi che assunse il comando di una guarnigione di colore nella Guerra di Secessione. Tra gli artisti vanno ricordati il pittore Giacomo Bergomi che ha trovato ispirazione tra le Ande



Il regista Renzo Frusca

ecuadoriane, lo scultore Angelo Zanelli, il musicista salodiano Marco Enrico Bossi che tenne concerti a New York e a Filadelfia e morì sul via del ritorno a bordo della nave, e Rina Mascardi di Virle Tre Ponti, una celebre cantante lirica in Sud America tra le due guerre. Tanti i nomi, tra i quali non mancano ovviamente il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, una celebrità mondiale della tastiera, e il regista Renzo Fru-

sca che diresse opere nei più importanti teatri statunitensi. E ancora, il giornalista Basilio Cittadini, il fotografo Pietro Ferrari, i missionari, gli imprenditori che hanno fondato imperi economici, gli alpinisti.

La mostra, che si svolge nell'ambito della festa di Santa Giulia, è arricchita anche da un filmato curato dal direttore artistico Sergio Masini, che fa da pendant al percorso. Orario di visita: dalle 9 alle 19. ♦

DA OGGI A DOMENICA



Un momento dell'edizione 2007 della festa

Arte, cultura, storia e gastronomia nei tre giorni di Santa Giulia

Tutto pronto per l'ottava festa di Santa Giulia. Che prende il via oggi e terrà banco fino a domenica.

Il calendario degli appuntamenti che avranno come sfondo il Museo della città e il quartiere a ridosso del Colle Cidneo è davvero ricco. Ed alterna momenti più squisitamente culturali, ad altri decisamente più festaioli, come le due cene in programma stasera e domani sera, tempo permettendo, nella magica cornice del chiostro di San Salvatore, durante le quali gli ospiti saranno intrattenuti da performance artistiche di vario genere. Il costo è di 35 euro ed è

necessaria la prenotazione, chiamando lo 030.2977834.

Nella sala conferenze del Museo, stamattina si terrà la presentazione del progetto didattico «Le vie dell'Arte», in collaborazione con Vittoriale degli Italiani, Fondazione Ugo da Como, Regione Lombardia ed Ufficio scolastico provinciale. Mentre domani e domenica è prevista l'apertura gratuita del Museo di Santa Giulia con visite guidate e laboratori didattici dedicati ai più piccoli».

Nel corso della festa il pubblico potrà visitare quattro mostre allestite all'interno dello spazio musea-

le: «Teste colossali di pietra - una riscoperta per l'antica Brixia», in cui verrà esposta una inedita testa di Fauno, riconducibile alla seconda metà del I secolo d.C.; Etiopia. «La valle dell'Omo», una mostra fotografica a sostegno dei progetti Amare Onlus Etiopia; «Le tele», una mostra realizzata dal gruppo «Artisti con una marcia in più», in collaborazione con la Cooperativa sociale Nikolajewka e «Brescia in America», che renderà omaggio ai nostri concittadini che si sono distinti Oltreoceano.

La mostra, allestita dalla Fondazione Civiltà Bresciana, è nata dal-

la volontà di mons. Antonio Fappani, di fornire un momento collaterale d'approfondimento alla grande esposizione «America!» ed è dedicato alla figura dei grandi bresciani che nel nuovo mondo, a partire da Giovanni Paoli, che nel '500 aprì la prima stamperia del continente, hanno fatto fortuna o comunque lasciato una traccia significativa di sé.

Domenica, alle 11, la S. Messa nella chiesa di S. Giulia, mentre fin dal mattino le aree del quartiere attorno al museo vedranno l'esposizione dei produttori enogastronomici coordinati da Slow Food, "cir-

condati" da una mostra mercato di fiori e piante allestita dall'Associazione florovivaisti bresciani. Alle 15, nel chiostro di S. Maria in Solario, il Consorzio pasticceri bresciani presenterà una «Vittoria Alata», a grandezza naturale, interamente di cioccolato e dolci, per la gioia dei presenti.

Tra gli eventi ospitati nella sala delle conferenze del museo (martedì 27 maggio alle 18), Italia Longobardorum, la rete dei siti longobardi candidati al riconoscimento Unesco quali aree patrimonio dell'umanità, tra cui la Basilica di S. Salvatore a Brescia.

ALLESTIMENTO IN VIA PIAMARTA, NELLO SPAZIO CONFERENZE DEL SANTA GIULIA

In mostra i molti bresciani che sono stati «il cuore» dell'America

«Se molti bresciani hanno oggi l'America nel cuore, è bene ricordare quanti, bresciani, siano stati il cuore dell'America». È il motivo che fa da filo conduttore alla mostra «Brescia in America. Giovanni Paoli e i bresciani sulle rotte di Colombo», inaugurata ieri in via Piamarta, nello Spazio conferenze del Museo di Santa Giulia.

L'evento - organizzato nell'ambito della Festa di Santa Giulia in collaborazione con Brescia Musei - è nato dalla volontà di «Civiltà Bresciana» di fornire un momento collaterale d'approfondimento alla grande esposizione «America!» ed è dedicato alla

figura di quegli illustri concittadini che, nel Nuovo Mondo, hanno fatto fortuna o comunque lasciato una traccia significativa. A partire da Giovanni Paoli (lo spunto viene infatti dal volume «Giovanni Paoli da Brescia e l'introduzione della stampa nel Nuovo mondo» di Ennio Sandal, edito recentemente dalla Fondazione), che alla metà del '500 aprì in Sud America la prima stamperia del continente, per arrivare ad abbracciare la folta schiera di missionari, esuli e artisti che avrebbero poi seguito il suo destino, come il pittore Giacomo Bergomi, lo scultore Angelo Zanelli, il regista Renzo Frusca, il

pianista Arturo Benedetti Michelangeli, il giornalista Basilio Cittadini o il fotografo Pietro Ferrari.

«Presentiamo un aspetto particolare della mostra sull'America, chiusa da poco; una sorta di "coda" all'esposizione, attuata d'intesa con Civiltà Bresciana, che l'ha sollecitata» ha detto Agostino Mantovani, presidente di Brescia Musei, assieme a mons. Antonio Fappani, presidente della Fondazione Civiltà Bresciana; Elena Lucchesi Ragni, dei Civici Musei e Sergio Masini, curatore della rassegna.

Molti - l'ha ricordato don Fappani - i bresciani che hanno tenuto alto il

nome della città in America ed anche nel mondo (non va dimenticato un personaggio della caratura di Giulio Aleni, il cui impegno fu fondamentale per gettare un ponte tra le culture di Oriente ed Occidente).

«Brescia in America» è stata modulata - ha spiegato Masini - su un percorso di natura emotiva e logica insieme, che ha lo scopo di invitare, più che di illustrare in maniera didascalica, alla scoperta dei temi suggeriti. La mostra è costituita da pannelli, disposti lungo due navate, con materiale fotografico e documentario, che testimonia l'operato dei concittadini in terra americana, dall'evo-

luzione della stampa a caratteri mobili ai contributi resi nello sviluppo della tecnica fotografica, fino al virtuosismo artistico di Benedetti Michelangeli. Le informazioni sono state veicolate inoltre con un filmato che argomenta il difficile momento dell'emigrazione, della fondazione di nuove città ad immagine di quelle lasciate in Italia, trasmettendo il profondo senso del lavoro artigiano o cavalcando al fianco del grande generale Custer, combattendo con il Garibaldi del Sud America e morendo come eroi dimenticati.

La rassegna resterà in visione fino a domani, domenica, ad ingresso libero, con orario dalle 9 alle 19.

Anita Loriani Ronchi



Uno scorcio della mostra su «Brescia in America»